Intervista a Francesco D'Alessandro, presidente della TribalArte di Tursi

martedì 09 ottobre 2012

Intervista a Francesco D'Alessandro, presidente della TribalArte Tursi

C'Ã¨ voluto del tempo, dopo averlo rincorso per mesi, ma alla fine siamo riusciti ad avere le sue risposte via e mail. Il presidente della TribalArte Francesco D'Alessandro Ã¨ un giovane tursitano, "trapiantato" a Policoro per motivi di lavoro, un ragazzo dinamico e sommerso dal lavoro, ma che trova sempre spazio per coltivare le sue passioni.

Ci parla della sua associazione che con tanta fatica e impegno ha messo su.

Signor D'Alessandro, come nasce l'associazione culturale da lei presieduta?

Il laboratorio artistico "TribalArte" nasce nel 2000, anno in cui i primi volontari curarono gli aspetti scenografici e organizzativi della manifestazione con la quale il gruppo musicale degli Helldriver celebrava i suoi primi 10 anni di attivitÃ . In tale occasione, un gruppo di artisti/artigiani, guidati da Antonio Farina, Â realizzarono una splendida scenografia "rock" che l'allora assessore sport, spettacolo e cultura volle premiare con un riconoscimento istituzionale. Tale esperimento si ripetÃ© a breve distanza per la scenografia di una sfilata moda capello e per uno spettacolo del gruppo folklorico "Anglona". L'apprezzamento e la soddisfazione che queste manifestazioni generarono spinsero i componenti originari, che avevano giÃ un passato all'interno della Pro Loco,Â a costituire un primo nucleo associativo. Il nucleo originario, che poi divenne il consiglio direttivo, era composto da: Luigi Caldararo, Giuseppe Guglielmucci e Leonardo Salerno, oltre che da me e lo stesso Farina. Nel corso di questi 12 anni, il laboratorio ha organizzato sfilate di carnevale, concerti musicali, manifestazioni culturali e spettacoli teatrali, realizzando scenografie, carri allegorici ma anche sceneggiature e tanto altro fino ad arrivare all'impegno nel sociale.

Sembra un exploit in crescendo. Ci spieghi la struttura, i fini e le attivitÃ svolte e/o organizzate nel corso di questi anni.

La nostra Ã¨ un' associazione Â che si occupa dell'arte nelle sue varie forme e pone l'arte stessa al servizio degli altri.Â Dunque l'arte non Ã¨ il fine, ma piuttosto il mezzo attraverso il quale cerchiamo di educare i piÃ¹ giovani alla socialitÃ , al rispetto, alla lealtÃ e alla condivisione, partendo da una piÃ¹ profonda consapevolezza del sÃ© e delle proprie radici storico-culturali. L' associazione si compone oggi, di circa 50 soci i quali versano una quota associativa annua di 5 euro. Per quanto riguarda le attivitÃ svolte di recente, mi piace ricordare: il "Carnevale tursitano 2011"; gli spettacoli teatrali itineranti "Matrimonio antico tursitano - Pacta Matrimonialia" e"Briganti noi?" portati in scena in vari comuni della Basilicata; lo spettacolo musicale "Cultura e Folklore", con la partecipazione dei gruppi folclorici "Anglona" e "La Famiglia", divenuti poi parte integrante del nostro laboratorio. A tal proposito, voglio ricordare che per ogni attivitÃ svolta, la Tribalarte ha attivato i seguenti laboratori: scenografia; pittura e decorazione; utilizzo della carta pesta; teatrale e musicale. Per concludere, voglio cosÃ¬ ringraziare coloro che si occupano della parte teatrale. La sceneggiatura degli spettacoli, infatti, Ã¨ stata curata da Caldararo mentre la realizzazione delle scenografie Ã¨ stata diretta da Farina.

Una panoramica minuziosa ed appassionata. Come si relaziona la vostra associazione con le altre presenti sul territorio e con l'amministrazione comunale?

Da sempre collaboriamo con altre associazione in perfetta sintonia e reciproca ammirazione. Anche le istituzioni hanno nella grande maggioranza dei casi apprezzato e sostenuto il nostro lavoro.

Una domanda finale un po' piÃ¹ personale: cosa ha dato il presidente D'Alessandro all'associazione e se Ã¨ stato ricambiato?

Di certo Ã¨ stato maggiore il contributo ricevuto di quello dato. Sono cresciuto tra concerti e manifestazioni, acquisendo una certa competenza in termini tecnici sull'utilizzo di apparecchiature audio-video. Ma quello che ho ricevuto dal laboratorio Â Ã¨ stato prima di tutto un insegnamento di vita. Ho trascorso anni bellissimi e ho imparato tanto, come l'amore per la pittura e quello per la musica, che Ã¨ cresciuto in me. Inoltre, ho imparato a lavorare sporcandomi le mani con la carta pesta e a gioire di fronte al risultato del mio lavoro. Ho imparato ad ascoltare, a comprendere e a solidarizzare. Ho imparato a confrontarmi in modo sano, costruttivo e sereno. Insomma, sono cresciuto e mi piace pensare che la Tribalarte possa e debba essere per chiunque, prima di ogni altra cosa, uno spazio in cui, assieme all'artista, a crescere Ã¨ l'uomo. Quello che ho dato? L'ho dimenticato. E anche questo l'ho imparato nella Tribalarte...

Salvatore Cesareo